

**La denuncia dei sindacalisti  
in commissione comunale**

**Questura, personale  
in continuo calo  
«Lungo la A4 è l'unica  
di seconda fascia»**

**VICENZA** «Una volta le persone non vedevano i poliziotti girare e li pensavano impegnati altrove. Oggi non li vedono perché non ci sono». L'allarme lanciato da Omar Comberlato (Sindacato unitario dei lavoratori della polizia) parte da qui. Comberlato ieri era in audizione in commissione Affari costituzionali a Palazzo Trissino con Fabio Buongiorno (Sindacato autonomo di polizia), Vita Scivo (Sip Cgil) e Antonio De Vigilis (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia). La presenza in commissione è spinta dalla decisione del ministero dell'Interno di aggiungere alla questura 3 agenti a fronte di 22 pensionamenti. Se la politica è preoccupata, i poliziotti lo sono di più. «La recente rapina a Roberto Baggio ha fatto scalpore – dice Comberlato – ma nei giorni successivi ce ne sono state altre. Quando ricominciano le rapine in villa significa che i malfattori sanno che hanno molte vie di fuga e che nessuno li fermerà». Il problema «è che non siamo sotto organico, ma siamo sotto dimensionati» aggiunge Comberto. E il riferimento alla circostanza che Vicenza sia l'unica questura lungo la A4 a non essere di prima fascia non è casuale. Soluzioni? In agenda a breve ci sarà un incontro tra sindacati e parlamentari

vicentini per fare massa critica. I numeri, dunque. Si parla di agenti «operativi», cioè sulla strada. Ad oggi sono 194, nel 2001 erano 221, un picco nel 2008 (274 con la chiusura della caserma Sasso) poi una continua diminuzione. Il commissariato di Bassano è sceso dai 45 del 2000 ai 36 di oggi; la stradale (Vicenza, Bassano, Schio) dai 96 del 2003 ai 64 di oggi, con la sola Vicenza a passare da 57 a 28; la polizia ferroviaria dai 42 del 2000 ai 26 del 2024. Questi numeri innescano «non solo problemi di sicurezza ma anche di manca di turnover, mancanza di turni di riposo, di agenti costretti a doppi o tripli turni, di agenti che hanno anche 200 giorni di ferie non godute e a cascata un ampio ventaglio di problemi» denunciano i sindacalisti. In più, spiega Buongiorno, «la provincia avrebbe bisogno almeno di un altro commissariato anche a fronte di un aumento del lavoro di tutti gli uffici amministrati. Ogni anno, per dire, tra i 4 e i 5 mila stranieri diventano cittadini italiani e questi come prima cosa chiedono il passaporto».

**F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%